

c) quanto a 3.294.000 euro per l'anno 2004, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 15 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 15.

(Disposizioni abrogative).

Al comma 3, sostituire le lettere a), b) e c) con le parole: l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

15. 1. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.141.000 euro con le seguenti: 2.941.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 8.729.000 euro con le seguenti: 7.929.000 euro.

* **15. 2.** Susini.

(Approvato)

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.141.000 euro con le seguenti: 2.941.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 8.729.000 euro con le seguenti: 7.929.000 euro.

* **15. 37.** La Commissione.

(Approvato)

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.141.000 euro con le seguenti: 1.841.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 8.729.000 euro con le seguenti: 9.029.000 euro.

15. 3. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.141.000 euro con le seguenti: 1.891.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 8.729.000 euro con le seguenti: 8.978.000 euro.

15. 4. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.141.000 euro con le seguenti: 1.941.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 8.729.000 euro con le seguenti: 8.929.000 euro.

15. 5. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.141.000 euro con le seguenti: 2.000.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 8.729.000 euro con le seguenti: 8.870.000 euro.

15. 6. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.141.000 euro con le seguenti: 2.100.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 8.729.000 euro con le seguenti: 8.770.000 euro.

15. 7. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.120.000 euro con le seguenti: 1.320.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 6.256.000 euro.

15. 8. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.120.000 euro con le seguenti: 1.420.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 6.156.000 euro.

15. 9. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.120.000 euro con le seguenti: 1.520.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 6.056.000 euro.

15. 10. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.120.000 euro con le seguenti: 1.620.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.956.000 euro.

15. 11. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.120.000 euro con le seguenti: 1.720.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.856.000 euro.

15. 12. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.120.000 euro con le seguenti: 2.130.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.446.000 euro.

15. 13. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 2.120.000 euro con le seguenti: 2.050.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.526.000 euro.

15. 14. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 4.791.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 6.079.000 euro.

15. 15. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 4.841.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 6.029.000 euro.

15. 16. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 4.891.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.979.000 euro.

15. 17. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 4.991.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.879.000 euro.

15. 18. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.000.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.870.000 euro.

15. 19. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.041.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.829.000 euro.

15. 20. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.091.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.779.000 euro.

15. 21. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.141.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.729.000 euro.

15. 22. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.191.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.679.000 euro.

15. 23. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.291.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.579.000 euro.

15. 24. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.391.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 5.479.000 euro.

15. 25. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.991.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 4.879.000 euro.

15. 26. Susini.

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: 5.791.000 euro con le seguenti: 5.891.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: 5.079.000 euro con le seguenti: 4.979.000 euro.

15. 27. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 4.506.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 4.244.000 euro.

15. 28. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 4.556.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 4.194.000 euro.

15. 29. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 4.656.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 4.094.000 euro.

15. 30. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 4.756.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 3.994.000 euro.

15. 31. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 4.856.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 3.894.000 euro.

15. 32. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.056.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 3.694.000 euro.

15. 33. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.156.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 3.594.000 euro.

15. 34. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.356.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 3.394.000 euro.

15. 35. Susini.

Al comma 3, lettera b), sostituire le parole: 5.456.000 euro con le seguenti: 5.446.000 euro.

Conseguentemente, alla lettera c), sostituire le parole: 3.294.000 euro con le seguenti: 3.304.000 euro.

15. 36. Susini.

(A.C. 1574-C – Sezione 6)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

la legge 12 marzo 1968, n. 478, disciplina la figura del mediatore marit-

timo ed in particolare l'articolo 1 stabilisce che per l'esercizio professionale della mediazione nei contratti di costruzione, di compravendita, di locazione, di noleggio di navi e nei contratti di trasporto marittimo di cose è richiesta l'iscrizione nel ruolo dei mediatori marittimi;

gli articoli 9 e 10 della citata legge stabiliscono le procedure di esame per l'iscrizione nel ruolo dei mediatori marittimi;

la figura del mediatore di imbarcazioni da diporto a torto è ricompresa in quella dei mediatori marittimi, poiché sono completamente differenti le problematiche che afferiscono allo svolgimento dell'una o dell'altra attività;

la figura del mediatore di imbarcazioni da diporto dovrebbe essere estrapolata dalla onnicomprensiva figura del mediatore marittimo;

l'articolo 6 del testo unificato in esame, ai fini del riassetto normativo in materia di nautica da diporto, prevede una delega al Governo per tale finalità,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità che, in sede di attuazione della delega per l'emanazione di un codice sulla nautica da diporto, la figura del mediatore di imbarcazioni da diporto venga estrapolata dalla generica figura del mediatore marittimo e disciplinata nel codice stesso al fine di snellire e semplificare lo svolgimento della suddetta attività nonché a valorizzare una professione che diverrà sempre più importante anche nel campo occupazionale.

9/1574-C/1. Gibelli.

(Testo modificato nel corso della seduta).

La Camera,

premessi che:

il testo unificato all'esame abolisce la tassa di stazionamento per le imbarcazioni;

il termine di pagamento è previsto ogni anno entro il 31 maggio;

il Governo ha differito tale termine solamente il 6 giugno,

impegna il Governo

a studiare le possibilità e le forme di restituzione della tassa per l'anno 2003 ai cittadini che hanno pagato entro la scadenza del 31 maggio.

9/1574-C/2. Mazzarello, Duca, Carli, Albonetti, Susini, De Luca, Adduce, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Tidei.

(Testo modificato nel corso della seduta)

La Camera,

premessi che:

l'articolo 1, comma 1, lettera g), del disegno di legge in esame prevede che « per la conduzione degli acquascooter o moto d'acqua e mezzi simili sono richieste la maggiore età e la patente nautica, secondo quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431, e le predette ordinanze ne disciplinano restrittivamente la navigazione entro un miglio dalla costa »;

la scelta legislativa suddetta, può tuttavia creare diverse interpretazioni del testo in esame visto che il decreto del Presidente della Repubblica n. 431 del 1997, non risulta emendato dalla nuova legge e visto che all'articolo 2, comma 3 del suddetto regolamento per la condotta di moto d'acqua non viene prevista la patente nautica ed è permessa a tutti coloro che hanno un'età superiore ai 16 anni;

impegna il Governo

a prevedere l'armonizzazione con la legge in esame del testo del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1997, n. 431, apportandovi, ad esempio, degli emendamenti di modifica.

9/1574-C/3. Pasetto, Duca.

La Camera,

premessò che:

l'approvazione del progetto di legge: disposizioni per il riordino e per il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico, avviene in un momento in cui la fruizione del mare risulta fortemente elevata e visto che il nuovo testo di legge comporta notevoli variazioni alla legislazione vigente;

impegna il Governo

a predisporre, in sede di emanazione dei provvedimenti attuativi del disegno di legge in esame, in realizzazione di canali informativi e divulgativi sul provvedimento e sulle modifiche da esso apportate alla legislazione di settore.

9/1574-C/4 Giachetti, Pasetto, Duca.

La Camera,

premessò che;

l'articolo 2, comma 3, lettera *b*), del disegno di legge in esame prevede che entro centoventi giorni della sua data di entrata in vigore con decreto del Ministro

delle infrastrutture e dei trasporti venga emanato uno o più regolamenti concernenti la disciplina in materia di sicurezza delle unità da diporto impiegate in attività da noleggio;

considerato che:

l'articolo 3, comma 3, del disegno di legge in esame prevede che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti venga emanato il regolamento di sicurezza recante le norme tecniche di conduzione delle navi da diporto;

visto che l'attività di noleggio sarà estremamente intensa proprio nell'arco temporale precedente all'emanazione del citato regolamento;

impegna il Governo

ad emanare nei tempi più rapidi possibili i citati provvedimenti in modo da ridurre la durata della fase transitoria, e di assicurare la necessaria sicurezza della navigazione delle unità da diporto e di quelle impegnate in attività di noleggio.

9/1574-C/5. Lusetti, Duca, Pasetto.

**MOZIONE CIMA ED ALTRI N. 1-00159 SULLA GESTIONE
DELLE RISORSE IDRICHE**

(Sezione 1 – Mozione)

La Camera,

premessi che:

l'acqua è patrimonio dell'umanità, un bene comune e una risorsa naturale per tutti, fonte di vita insostituibile per l'ecosistema, un bene che appartiene a tutti gli abitanti della terra e deve contribuire alla solidarietà fra i cittadini, le comunità, le generazioni;

l'accesso all'acqua deve essere riconosciuto come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo. È compito della società stessa nel suo complesso garantire a tutti il diritto di accesso all'acqua, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, reddito o classe sociale;

dal 1993 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha indicato nella giornata del 22 marzo di ogni anno la « Giornata mondiale dell'acqua », proprio per ricordare l'enorme valore che ha questa risorsa e come da essa dipenda la salute individuale e collettiva. In aggiunta e a conferma dell'importanza dell'argomento, le Nazioni Unite hanno adottato recentemente un'altra risoluzione, per la quale il 2003 è nominato « Anno internazionale dell'acqua »;

le conclusioni del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (*Wssd*) e dell'iniziativa del segretario generale delle Nazioni Unite in materia di acqua, energia, sanità, agricoltura e biodiversità (*wehab*) raccomandano il raggiungimento degli

obiettivi precedentemente concordati a livello internazionale, compresi gli obiettivi di sviluppo del millennio (*Mdg*) delle Nazioni Unite, e il raggiungimento di una gestione integrata delle risorse idriche entro il 2005, così come previsto dal Vertice di Monterrey;

la salute individuale e collettiva dipendono dall'acqua e l'agricoltura, l'industria e la vita domestica sono profondamente legate ad essa: il suo carattere « insostituibile » significa che l'insieme di una comunità umana – ed ogni suo membro – deve avere il diritto di accesso all'acqua e, in particolare, all'acqua potabile, nella quantità e qualità necessarie indispensabili alla vita e alle attività economiche, poiché non ci può essere produzione di ricchezza senza l'accesso all'acqua;

nel mondo più di 1,4 miliardi di persone, ossia il 25 per cento della popolazione mondiale, non ha accesso all'acqua potabile e questo fatto è oggi sinonimo di lotta per la sopravvivenza;

secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, più di 200 milioni di bambini muoiono ogni anno a causa dell'insalubrità dell'acqua e la sua cattiva qualità provoca l'80 per cento delle malattie nei Paesi del sud del mondo;

a livello planetario l'acqua è sempre più una risorsa scarsa, inquinata, mal gestita, disomogeneamente distribuita e, inevitabilmente, fonte o oggetto di conflitti e tensioni, in molte parti del mondo;

l'allarmante situazione che la siccità e la conseguente desertificazione

stanno creando in Africa e in altre zone del mondo porta gli abitanti di quelle terre inaridite ad abbandonare i propri territori in cerca di cibo e di acqua;

la gestione delle risorse idriche è di fondamentale importanza per garantire nei Paesi in via di sviluppo sufficienti produzioni agroalimentari ed adeguati volumi di acqua igienico-sanitaria per scongiurare le condizioni di povertà, senza compromettere gli equilibri idrici;

più di cento città nel mondo hanno affidato i servizi di fornitura di acqua a compagnie private. Le grandi *corporation* dell'acqua hanno già creato loro organismi, come il Consiglio mondiale dell'acqua e la *Global water partnership*, che sono strutture private dove si discute la politica mondiale dell'acqua;

risulta necessario escludere la fornitura di acqua dal negoziato per il commercio nel campo dei servizi, dal momento che l'acqua deve essere considerata un diritto e non può essere sottoposta rigidamente alle leggi di mercato;

dal 16 al 23 marzo 2003 si è svolto a Kyoto il terzo *forum* mondiale dell'acqua, il cui esito è stato per alcuni aspetti deludente per la sua genericità e per i pochi impegni realmente concreti, a cominciare da quello che era uno degli obiettivi dichiarati alla vigilia del *forum*: il reperimento delle risorse finanziarie indispensabili per raggiungere gli obiettivi fissati dal vertice di Johannesburg, circa 180 miliardi di dollari l'anno, più del doppio di quelli attualmente spesi nel mondo. Il *forum* ha comunque deliberato una dichiarazione ministeriale conclusiva sottoscritta da oltre 100 Paesi, in cui si ribadisce, insieme ad una serie di impegni e di priorità, che l'acqua «è una forza guida per lo sviluppo sostenibile, compresa l'integrità ambientale e lo sradicamento della povertà e della fame»;

diversi sono stati gli atti di indirizzo votati e approvati dal nostro Parlamento sull'accesso all'acqua, tra i quali va ricordata la mozione approvata il 20 giu-

gno 2002, e ultima in ordine di tempo, la risoluzione in commissione esteri della Camera e approvata l'11 febbraio 2003, che — tra le altre cose — impegnava il Governo a sostenere la necessità dell'esclusione della fornitura di acqua dal negoziato per il commercio nel campo dei servizi (*Gats*), in quanto diritto universale che non può essere sottoposto rigidamente alle leggi di mercato; a promuovere iniziative volte a favorire l'utilizzo comune, equo e sostenibile, dell'acqua dei bacini fluviali e idrici transnazionali che occupano territori di più Stati; ad avere un ruolo più attivo e costruttivo e a promuovere partenariati per la distribuzione e sanitarizzazione dell'acqua, coinvolgendo enti locali e organizzazioni non governative; a contribuire alle trattative internazionali sul commercio, sui cambiamenti climatici, sulla biodiversità, affermando l'acqua come patrimonio vitale comune a tutta l'umanità e il diritto al suo accesso;

il nostro è un Paese ricco di acqua: questa ricchezza è, però, fortemente compromessa da un uso dissennato della risorsa stessa, caratterizzato da prelievi eccessivi e non programmati, da sprechi e dall'inquinamento di origine diversa (urbana, agricola, industriale), che spesso si sommano tra di loro;

in diverse aree del nostro Paese il diritto di accesso all'acqua potabile è drammaticamente ancora troppo limitato, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo;

oltre la metà degli acquedotti italiani è in pessime condizioni e circa il 35 per cento della popolazione italiana (il 70 per cento nel Mezzogiorno) ha un servizio insufficiente di distribuzione;

in numerosi comuni, soprattutto del Meridione, perdura una situazione di perenne emergenza idrica, a cui sempre più spesso si accompagna un criminale e fiorente mercato illecito di acqua, che viene venduta ai privati dai cosiddetti «autobottisti»;

già il Parlamento italiano ha approvato indirizzi e impegni unitari sull'ac-

qua, in particolare la mozione del 20 giugno 2002 per l'accesso universale all'acqua e per la lotta contro la crisi idrica del Mezzogiorno;

il servizio idrico integrato (l'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue), sistema individuato dal legislatore nella legge 36 del 1994 per migliorare l'efficienza del servizio pubblico di fornitura idrica;

la ristrutturazione, manutenzione straordinaria e potenziamento delle opere dei grandi complessi irrigui nazionali riveste importanza strategica nella difesa dell'assetto idrologico del territorio italiano e nell'incremento delle risorse idriche disponibili;

è indispensabile un'azione costante e mirata per risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento delle risorse idriche, attraverso azioni di completamento degli impianti, ammodernamento delle reti idriche e dei sistemi di irrigazione e ottimizzazione dell'uso di tali risorse;

le azioni quotidiane connesse con i problemi dell'acqua sono fondamentali ed è necessario a tal fine sensibilizzare tutti ad un suo uso più razionale, nella consapevolezza che essa rappresenta sempre di più un bene scarso e prezioso;

la tutela delle risorse idriche deve quindi passare anche attraverso la realizzazione di politiche di riduzione dei consumi, la preservazione della risorsa, l'informazione, la comunicazione e l'educazione;

impegna il Governo:

in sede internazionale:

a contrastare la privatizzazione delle risorse idriche e a favorire un mercato mondiale dell'acqua con caratteristiche più aperte, in cui anche il nostro Paese possa avere un ruolo importante;

ad adoperarsi in tutte le sedi competenti per promuovere una corretta e austera gestione delle risorse idriche sul pianeta, affinché ogni uomo e ogni donna possa utilizzarle per i bisogni essenziali;

ad intensificare gli sforzi profusi finora per una gestione delle risorse idriche corretta, democratica ed efficiente, garantendo una buona *governance*, ponendo maggiormente l'accento su approcci basati sulle comunità familiari e regionali e impegnandosi ai fini di un'equa condivisione dei benefici e della debita considerazione dei più poveri e delle specificità di genere. È fondamentale, sul lungo periodo, rafforzare le capacità d'azione di popoli ed istituzioni tramite la fornitura di assistenza, sia tecnica che di altro tipo, da parte della comunità internazionale;

a riconoscere che la cooperazione tra Stati rivieraschi, in materia di corsi d'acqua transfrontalieri e/o di confine, contribuisce ad una gestione sostenibile delle risorse idriche ed alla produzione di vantaggi reciproci e ad invitare detti Stati a promuovere tale cooperazione;

ad adoperarsi affinché all'interno delle risorse dei fondi strutturali comunitari venga riconosciuta priorità ai progetti immediatamente eseguibili per opere di completamento ed ammodernamento dei sistemi idrici;

a sostenere i programmi di lotta alla siccità e alla desertificazione, facendosi promotore di interventi a questo finalizzati, e a rafforzare la cooperazione economica;

a promuovere maggiormente la ricerca scientifica finalizzata alle previsioni ed al monitoraggio del ciclo delle acque planetario, compresi gli effetti dei cambiamenti climatici, ed alla messa a punto di sistemi informativi, che consentano la condivisione di tali dati a livello mondiale;

a prendere iniziative concrete di cooperazione con quei Paesi dove maggiore è il problema dello stato di degrado e di inquinamento degli acquiferi;

a fornire assistenza ai Paesi in via di sviluppo, nonché alle nazioni in transizione, offrendo loro gli strumenti ed il supporto necessari, coinvolgendo a tal fine donatori privati e organizzazioni della società civile;

a riavviare, tramite i propri rappresentanti presso la Banca mondiale, un nuovo processo di consultazione con la società civile, in relazione ad una nuova politica della Banca mondiale in materia di risorse idriche, secondo il principio dell'acqua come bene dell'umanità e dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo;

ad adoperarsi, insieme agli altri Paesi più sviluppati, per il reperimento delle risorse finanziarie indispensabili per raggiungere gli obiettivi per l'acqua del pianeta fissati dal vertice di Johannesburg del 2002, ossia circa 180 miliardi di dollari l'anno, più del doppio di quelli attualmente spesi nel mondo;

ad adoperarsi fattivamente per l'attuazione della dichiarazione ministeriale conclusiva del terzo *forum* mondiale dell'acqua di Kyoto;

a livello nazionale:

ad adottare iniziative volte a stanziare risorse aggiuntive rispetto a quelle già assegnate dall'articolo 141 della legge finanziaria n. 388 del 2000, per la realizzazione delle opere necessarie al recupero di risorse idriche, rafforzando così l'azione della ristrutturazione del patrimonio idrico nazionale anche per l'anno 2004 e successivi anni, mobilitando tutte le fonti possibili di finanziamento, pubbliche o private, nazionali ed internazionali, da utilizzare nella maniera più efficiente ed efficace, garantendo un quadro normativo necessario alla salvaguardia del diritto di tutti i cittadini, con particolare attenzione ai più poveri;

a dare piena applicazione alla legge Galli, anche attraverso il rafforzamento del comitato di vigilanza in raccordo con le regioni e a potenziare sistemi di rilevamento e monitoraggio delle prestazioni,

condivisione di strategie innovative, buone prassi, informazione, conoscenza ed esperienza, nonché la messa a punto di indicatori nazionali, in modo da creare un ambiente che agevoli gli investimenti individuando le priorità nelle problematiche concernenti le risorse idriche e fare in modo che si riflettano nei nostri piani nazionali di sviluppo e nelle strategie di sviluppo sostenibile, nonché nei documenti strategici di riduzione della povertà;

ad adottare iniziative volte a sostenere e potenziare gli strumenti conoscitivi e di controllo in capo alle regioni e alle province, per la verifica delle condizioni delle risorse idriche di ciascun bacino, attraverso il coordinamento dei servizi regionali per la difesa del suolo, degli usi idrici e dei servizi agricoli;

a promuovere iniziative volte, attraverso il coinvolgimento degli enti locali, alla produzione di progetti, esperienze e idee progettuali relative all'educazione all'uso sostenibile dell'acqua ed al risparmio idrico;

ad attuare un piano per incentivare e sviluppare l'uso differenziato e il risparmio dell'acqua potabile e non potabile, soprattutto in ambito domestico, attraverso, per esempio, il riutilizzo per usi non potabili delle cosiddette « acque grigie », ossia quelle acque che vengono dal lavandino, dal risciacquo delle stoviglie, dal lavaggio dei panni e dal bagno-doccia;

ad adoperarsi per lo sviluppo e l'impiego di risorse idriche non convenzionali, promuovendo tecnologie innovative ed ecologiche, quali la desalinizzazione dell'acqua marina, il riciclaggio dell'acqua ed il recupero delle acque superficiali;

ad incoraggiare gli investimenti innovativi e strategici, la ricerca e lo sviluppo, finalizzati al graduale miglioramento della gestione dell'acqua in agricoltura, tramite mezzi quali la gestione in funzione della domanda, che implica, altresì, la gestione partecipativa dell'irrigazione, l'introduzione di colture che non necessitino di

molta acqua e resistenti alla siccità, la creazione di riserve d'acqua e la diffusione di buone prassi agricole;

poiché la pesca nelle acque interne costituisce un'importante fonte d'approvvigionamento alimentare, a rivolgere particolare attenzione alla produzione ittica d'acqua dolce, intensificando gli sforzi volti al miglioramento della qualità e della quantità d'acqua dei fiumi ed alla tutela o al ripristino delle zone d'allevamento, garantendo a tal fine un approvvigionamento idrico sostenibile di buona qualità, proteggendo e utilizzando in maniera sostenibile gli ecosistemi, che naturalmente catturano, filtrano, immagazzinano e rilasciano acqua, quali fiumi, zone umide, foreste e terreni;

considerando il rapido deterioramento dei bacini imbriferi e delle foreste, a concentrare gli sforzi nella lotta alla deforestazione, alla desertificazione ed al degrado dei terreni, tramite programmi di rimboschimento, di gestione sostenibile delle foreste, di ripristino dei territori e delle zone umide degradati e di conservazione della biodiversità;

ad adottare iniziative volte a destinare risorse adeguate per assicurare il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale, per il completamento di impianti e l'ammodernamento delle reti, l'incremento di effi-

cienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, il completamento di opere e di interconnessioni;

ad avviare una campagna capillare di sensibilizzazione al fine di contribuire a formare una maggiore consapevolezza e responsabilità di fronte al problema acqua e al suo risparmio, nella consapevolezza che buona parte dei consumi e usi idrici sono determinati dalla sommatoria dei consumi individuali, diretti e indiretti, e quindi dalle scelte di vita e di consumo di ciascuno di noi.

(1-00159) (*Ulteriore nuova formulazione nel testo modificato*) «Cima, Verneti, Boato, Carbonella, Camo, Rocchi, Bottino, Villari, Lettieri, Loiero, Annunziata, Squeglia, Mantini, Cento, Lion, Zanella, Bulgarelli, Pecoraro Scanio, Cereigna, Albertini, Grotto, Luigi Pepe, Mazzuca Poggolini, Pisapia, Rodeghiero, Schmidt, Costa, Milanese, Jannone, Cicala, Sgarbi, Mazzoni, Emerenzio Barbieri, Grillo, Battaglia, Bolognesi, Sandi, Giacco, Bellini, Angioni, Tidei, Fioroni, Calzolaio, Folena, Vianello, Ruggieri».

(12 febbraio 2003)